



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 41 del 15/05/2018

Proposta n. 2018/452

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI ALSENO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 29.11.2017, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Alseno ha adeguato la propria strumentazione urbanistica ai contenuti della L.R. n. 20/2000 mediante approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC) rispettivamente con atti di Consiglio comunale n. 9 del 31.3.2014, n. 10 del 31.3.2014 e n. 18 del 27.5.2015;
- a norma dell'art. 32 della citata L.R. n. 20/2000, con atto di Giunta n. 56 del 8.8.2017 il Comune di Alseno ha approvato il Documento preliminare per una Variante al suddetto Piano Strutturale Comunale (PSC), la quale consiste nello stralcio e nella revisione di alcuni ambiti di trasformazione nel capoluogo e nelle località di Chiaravalle della Colomba, di Cortina e di Lussurasco, oltre alla correzione di un errore materiale, ad un modesto ampliamento di territorio urbanizzabile in loc. Cortina e ad alcune variazioni alla normativa di attuazione;
- la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000 è stata convocata per il giorno 19.9.2017 e la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con provvedimento del presidente n. 104 del 28.9.2017, il quale è stato depositato alla seduta conclusiva del 3.10.2017;

Preso atto che:

- il Comune di Alseno, con deliberazione del Consiglio n. 47 del 29.11.2017, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la suddetta Variante al PSC, trasmettendo alla Provincia, con nota n. 780 del 24.1.2018 (ricevuta al prot. prov.le n. 1803 del 24.1.2018), la documentazione di Variante al Piano per la formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- a seguito della verifica di completezza sulla documentazione trasmessa, con nota prov.le n. 2996 del 7.2.2018 sono state richieste integrazioni al Comune di Alseno, le quali sono pervenute in allegato alle note comunali n. 2739 del 23.3.2018 e n. 3623 del 19.4.2018 (ricevute rispettivamente ai prot. prov.li n. 8579 del 26.3.2018 e n. 11048 del 19.4.2018);

- dalla suddetta data del 19.4.2018 ha cominciato a decorrere il termine (120 giorni) per la formulazione delle riserve da parte della scrivente Amministrazione, scadente pertanto il 17.8.2018;
- del deposito della Variante al Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 19 del 24.1.2018 (parte seconda), ai sensi dall'art. 14, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, anche ai fini della valutazione ambientale della medesima;
- dell'adozione della Variante al PSC è stata data comunicazione alle Autorità militari, come risulta da nota comunale datata 24.1.2018;
- nel territorio comunale di Sarmato sono assenti abitati da consolidare o da trasferire, come risulta da attestazione datata 24.1.2018 del competente Responsabile comunale;

Tenuto conto che, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018) ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, di completare l'iter approvativo di tutti i piani adottati prima dell'entrata in vigore della nuova legge, quale è il caso del Piano del Comune di Alseno in esame (art. 3, c. 5);
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 3 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;

Dato atto inoltre che:

- la mancata stipula dell'Accordo di pianificazione, a conclusione della fase di concertazione, non consente il ricorso alla semplificazione procedurale disciplinata dal comma 3 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000;
- in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in questa sede la Provincia ha il compito di verificare la conformità della Variante al PSC del Comune di Alseno al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine di 120 giorni sopra descritto;

Esaminata la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale;

Considerato che:

- l'istruttoria anzidetta è stata svolta sulla base degli elaborati di Variante al Piano elencati in allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Alseno, elaborati V.PSC CC 47-2017"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Alseno, riserve V.PSC CC 47-2017"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di condividere le risultanze dell'istruttoria anzidetta concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportate nel citato allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Alseno, riserve V.PSC CC 47-2017") parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come successivamente modificato;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";

- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 “Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 “Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015”;
- la “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;
- la Circolare regionale PG/2018/0179478 del 14.3.2018 “Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017)”;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione), finalizzata al coordinamento tra tale Piano e il PGRA, ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. n. 49/2010, adottata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7.12.2016 (Progetto adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 17.12.2015);

- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, le riserve alla Variante al PSC del Comune di Alseno, adottata con atto del Consiglio comunale n. 47 del 29.11.2017, così come riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Alseno, riserve V.PSC CC 47-2017") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse sono espresse con riferimento agli elaborati di cui all'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Alseno, elaborati V.PSC CC 47-2017"), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Comune di Alseno, in sede di controdeduzione alle riserve, è tenuto ad adeguarsi alle medesime ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
3. di invitare il Comune di Alseno a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi della Variante al PSC controdedotta che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
4. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Alseno per gli adempimenti di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività
Produttive**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 452/2018 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI ALSENO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 29.11.2017, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 11/05/2018

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 41 del 15/05/2018

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI ALSENO
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 29.11.2017, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 15/05/2018

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Attestazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 41 del 15/05/2018

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI ALSENO
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 29.11.2017, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal
15/05/2018 al 30/05/2018

Piacenza li, 31/05/2018

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(MALCHIODI MARIA ELENA)
con firma digitale

Allegato 1 – Alseno, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 47-2017

ELENCO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI RISERVE (Variante al PSC adottata con atto C.C. n.47 del 29.11.2017)		SCALA
QUADRO CONOSCITIVO – Microzonazione sismica		
Carta delle frequenze naturali dei terreni (n.2 Tavole)		1:10.000
Carta delle indagini (n.2 Tavole)		1:10.000
Carta geologico-tecnica (n.2 Tavole)		1:10.000
Sezioni geologiche		/
Carta delle VS (n.4 Tavole)		1:5.000
PROGETTO DI PIANO		
VARIANTE 1 – 2017 - Relazione		/
Microzonazione sismica – Relazione illustrativa		/
		1:5.000
Tavola PSC 4 – Aspetti strutturanti il territorio		1:10.000
Tavola PSC 5.1 – Macroclassificazione del territorio – Vincoli e rispetti		1:5.000
Tavola PSC 5.2 – Macroclassificazione del territorio – Vincoli e rispetti		1:5.000
Tavola PSC 5.3 – Macroclassificazione del territorio – Vincoli e rispetti		1:5.000
Cartografia – Microzonazione sismica		
Quadro di unione delle Tavole		
Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (n.4 Tavole)		1:5.000
Carta di microzonazione sismica livello 2 - Fx Accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA0) (n.4 Tavole)		1:5.000
Carta di microzonazione sismica livello 2 - Fy rapporto di intensità di Housner (Si/Si0) per $0,15 < T0 < 0,55$ (n.4 Tavole)		1:5.000
Carta di microzonazione sismica livello 2 - Fy rapporto di intensità di Housner (Si/Si0) per $0,5S < T0 < 1,0S$ (n.4 Tavole)		1:5.000
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VaISAT)		
VARIANTE 1 – 2017 – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica		/

Allegato 2 – Alseno, riserve alla V.PSC adottata CC 47-2017

Riserve di carattere generale

1. A seguito delle modifiche proposte, si rammenta al Comune che in fase di approvazione della Variante esaminata occorrerà aggiornare e, soprattutto, coordinare i vari elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del relativo Quadro Conoscitivo (QC), del Piano Operativo Comunale (POC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).
2. Si richiama l'attenzione al rispetto dei contenuti dell'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP vigente che, al comma 8, dispone "le previsioni di incremento dei carichi urbanistici devono essere compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti".
3. Si rammenta che gli elaborati cartografici della Variante al PSC dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, art. A-27 e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", formalizzato con D.D. n. 2172/2006, in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.
4. Considerato che la riduzione, l'eliminazione e l'incremento delle aree e degli Ambiti Territoriali comporta la modifica, oltreché delle cartografie di PSC, anche del dimensionamento di Piano, si provveda a rivedere il calcolo dello stesso riportato negli elaborati del PSC vigente, in coerenza con quanto disposto dal PTCP artt. 64 e 73, assicurando l'equivalenza tra le modalità di calcolo dei parametri urbanistico-edilizi previsti nel PSC e quelli contenuti nella D.G.R. n. 922/2017.

Piano Strutturale Comunale

5. La **modifica n. 6b** proposta per l'Ambito n.1 di Chiaravalle della Colomba consiste nella sua inclusione all'interno del limite del territorio urbanizzato (attuando le previsioni con modalità diretta), in considerazione delle sue dimensioni e del fatto che "questi terreni sono già serviti da tutti i servizi primari realizzati contestualmente all'edificazione delle aree immediatamente a sud della strada di accesso". Tale modifica, però, non sembra corrispondere all'estratto cartografico proposto per la tav. PSC5.1 variante, che include l'area di variante sia nel perimetro del territorio urbanizzato sia in quello del territorio urbanizzabile. Si chiede di provvedere alle opportune correzioni coerentemente con le modifiche proposte dalla Variante.

6. Come già accennato per il DP, lo stralcio di parte dell'Ambito n.2 nella frazione di Lusurasco (**Variante n. 9**) non pare corrispondere all'estratto cartografico proposto per la tav. PSC5.2 variante, che include l'area di variante nel perimetro del territorio urbanizzato. Si chiede di provvedere alle opportune correzioni coerentemente con quanto dichiarato nella Relazione di Variante.

Aspetti geologico-ambientali

7. Si chiede di correggere e razionalizzare il testo dell'art. 35 delle Norme relativo al rischio sismico, sulla base delle normative in vigore.
8. Con riferimento all'elaborato "SCHEDE DEI VINCOLI" si chiede di:
 - integrare l'elaborato con i debiti riferimenti ai contenuti della MICROZONAZIONE SISMICA inseriti nel PSC in sede di variante;
 - verificare, dove la variante introduce una potenzialità edificatoria, anche a seguito dell'accoglimento di osservazioni, la presenza di vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione emanati successivamente all'approvazione del PSC;
 - correggere i riferimenti e i contenuti relativi al Regolamento regionale in materia di Zone vulnerabili da nitrati, considerando che il citato provvedimento del 2011 è già stato revisionato nel 2015 e infine nel 2017 (Regolamento n. 3/2017, pubblicato sul BUR del 15/12/2017).

VALSAT

9. Sulla base delle valutazioni effettuate nell'ambito della ValSAT del PSC vigente, il Rapporto Ambientale della Variante esaminata ha predisposto alcune schede di valutazione concernenti le modifiche proposte agli ambiti di trasformazione del Piano vigente. Occorre integrare tale documento con le necessarie verifiche e valutazioni inerenti anche alle modifiche normative proposte, in particolare alla modifica all'art. 12 delle Norme di Attuazione del PSC.
10. In corrispondenza delle tabelle relative alle "Valutazioni di sostenibilità ambientale" sulle Aree 4 (paragrafo 4.3), 5 (paragrafo 4.4) e 6 (paragrafo 4.5), occorre correggere la destinazione proposta per le aree di variante, sostituendo "ambiti agricoli periurbani" con "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola".
11. Per quanto riguarda la Variante n.8, trattandosi di nuova previsione non compresa nel vigente PSC, occorre che il documento di ValSAT contenga lo svolgimento di tutte le specifiche e necessarie attività valutative sull'ambito proposto.

Inoltre, poiché l'area è compresa nel perimetro del "Sistema dei crinali e della collina" del PTCP, si dovrà porre particolare attenzione alle attività di definizione e valutazione delle alternative, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 delle Norme del Piano provinciale.